

La Commissione “Diritti civili, politici e partecipazione”: un nuovo volto alla rappresentanza degli italiani all'estero

L'Assemblea plenaria approva il nuovo Regolamento interno del CGIE e la proposta di riforma dei Com.It.Es. La Commissione al lavoro per aggiornare la legge istitutiva del Consiglio Generale e per la messa in sicurezza del voto all'estero



Filippo Ciavaglia, Presidente della III Commissione tematica

Nel suo primo anno di attività la III Commissione tematica “Diritti civili, politici e partecipazione”, presieduta da Filippo Ciavaglia, ha sviluppato due temi fondamentali e urgenti per la rappresentanza delle comunità italiane all'estero: la riforma del Regolamento interno del Consiglio Generale e la proposta di riforma della legge istitutiva dei Com.It.Es., entrambe approvate dall'Assemblea plenaria del CGIE dello scorso giugno. La proposta di riforma della legge istitutiva del CGIE e la questione relativa alla messa in sicurezza del voto all'estero formeranno oggetto del lavoro della Commissione nella seconda parte dell'anno.

Il processo di revisione del Regolamento in sede di Commissione è stato caratterizzato dalla totale unità d'intenti che ha consentito di licenziare, a seguito di venti videoconferenze, un testo che rappresenta il prodotto della perfetta sintesi delle varie sensibilità individuali. Il lavoro sulla riforma dei Com.It.Es. non è partito da zero: è infatti stata attualizzata la proposta approvata dall'Assemblea plenaria e trasmessa al Parlamento nel 2017, frutto anche del contributo di Com.It.Es. e associazioni italiane all'estero e recepita in gran parte nel testo di legge unificato che doveva essere sottoposto all'esame dell'Aula di Montecitorio quando furono sciolte le Camere e indette le elezioni anticipate. In sede di Commissione, pertanto, sono stati esaminati tale testo e gli altri presentati in Parlamento sul medesimo argomento e recenti contributi pervenuti dai Com.It.Es. del mondo. La nuova proposta che ne è scaturita, licenziata dall'Assemblea plenaria del CGIE, consentirà di riavviare il dibattito parlamentare, giungendo alla definizione di un disegno di legge condiviso che possa divenire in breve tempo legge dello Stato.

Fulcro della proposta di revisione della legge istitutiva dei Com.It.Es. è la definizione della loro natura giuridica quali istituti di diritto pubblico, legata a tre condizioni concomitanti: il possesso di personalità giuridica, il finanziamento maggioritario da parte dello Stato, l'essere stato istituito per il soddisfacimento di bisogni di interesse generale non aventi carattere industriale e commerciale. Si è pertanto inteso conferire una forma giuridica certa ai Com.It.Es., necessaria anche ai fini del superamento delle difficoltà derivanti dalle normative locali. È stata inoltre modificata la composizione dei Comitati in funzione della consistenza delle comunità di riferimento.

La riforma dei Com.It.Es., così come quella, in futura definizione, della legge istitutiva del CGIE è dettata dall'esigenza di fornire una risposta adeguata ai mutati bisogni e composizione della diaspora italiana rendendo più efficienti gli organi di rappresentanza di base e intermedia. I dati dimostrano

come la nuova emigrazione italiana, in costante crescita, sia motivata principalmente da necessità economiche e di prospettive lavorative più soddisfacenti. Si impone pertanto l'adozione di misure atte ad agevolare la partecipazione alla vita politica di quei connazionali che altrimenti finirebbero per trasformarsi in risorse perdute per il Paese.

In quest'ottica, la stessa riforma del Regolamento interno del Consiglio Generale, altro importante traguardo raggiunto nel primo anno di attività della III Commissione tematica, ha l'obiettivo principe di rendere più efficiente l'organismo, definendo meglio le dinamiche tra i suoi organi interni e la loro composizione, nonché normando le modalità di convocazione ed espressione del voto delle riunioni online.

Per la relazione completa clicca [qui](#)